

Carignano, li \_\_\_\_\_

Spett. Comune di Carignano

Oggetto: **OSSERVAZIONI ALLA "DELIBERAZIONE PROGRAMMATICA" per la "VARIANTE STRUTTURALE AL VIGENTE P.R.G.C." - Complesso di San REMIGIO**

Il sottoscritto Avv. Giorgio GIACOBINA, nato a Carignano (To) il 14/01/1968, ivi residente in Via Braida n.° 19 in qualità di presidente dell' "ASSOCIAZIONE PRO SAN REMIGIO – ONLUS", in relazione alla "Delibera programmatica" per la "Variante Strutturale al vigente P.R.G.C.", presenta le seguenti considerazioni:

- l'area di San Remigio, costituita dalla Chiesa omonima, dall'Ex Ospedale dei Pellegrini e dalle relative pertinenze, rappresentano un "*Unicum*" imprescindibile dal punto di vista ambientale, per le consistenti integrazioni storiche e funzionali che, nei tempi, ne hanno costituito un complesso unitario (necropoli, luogo religioso e assistenziale, di commemorazione dei caduti per la Patria – Parco Della Rimembranza, ...), oltre che un ambiente complessivamente legato alla memoria storica collettiva;
- il sottoinsieme che la Delibera Programmatica all'art. 4.1.1 denomina "Area S. Remigio", come identificata nella Fig. 7/1 della stessa, non può, quindi, se non per una mera ragione di suddivisione delle proprietà, essere stralciata dal complesso, ma deve essere considerata urbanisticamente in modo unitario;
- l'area in oggetto, nel suo complesso, costituisce una delle pochissime superfici libere all'interno del Centro Urbano giacché esse si sono progressivamente ridotte, negli ultimi decenni, a séguito delle successive varianti alle norme urbanistico - edilizie, che hanno portato all'attuale saturazione dei residui "Buchi" all'interno della trama urbana.

- il Complesso di San Remigio ha da sempre avuto una vocazione di "Polmone verde" per la Città, che si è progressivamente ridotta a seguito delle edificazioni degli anni '60-'70, che hanno snaturato ambientalmente l'area.

Per tali ragioni si richiede all'Amministrazione di voler riconsiderare le indicazioni normative previste per l'Area in Oggetto, in quanto:

- la salvaguardia del Complesso di San Remigio, essendo molto compromesse le ragioni di carattere artistico dal rovinoso stato in cui versa l'edificio della Chiesa e dell'attiguo "Ex-Ospedale", sono essenzialmente di natura ambientale, e quindi vanno valutate nel loro complesso e non possono essere ridotte per sottoinsiemi;
- le norme e gli indici proposti sull'area dell'ex-Ospedale dei Pellegrini, di fatto, non garantiscono nessuna salvaguardia del sito, in quanto solo il completo divieto di edificazione può determinare una complessiva salvaguardia ambientale, mentre tutte le pur pregevoli norme di cautela, in pratica, determineranno unicamente un più complesso iter procedurale che tuttavia, nella sostanza, porterà comunque all'edificazione e alla conseguente definitiva compromissione dell'area.

La surrichiamata unicità dell'area è, d'altronde, ben presente anche agli stessi estensori della Delibera Programmatica, laddove affermano che "*... la facoltà di costruirne dei nuovi [edifici] ... è subordinata alla progettazione unitaria estesa all'intera area (ivi compresa quella su cui sorge la Chiesa di San Remigio) da condursi in sede di S.U.E. ...*"

Le ragioni con le quali l'Amministrazione pare già porre le "Mani avanti" nel voler sciogliere in modo definitivo "*I nodi urbanistici costituiti da vincoli specifici sulle aree di proprietà privata*" riportati in Delibera Programmatica, devono quindi essere riconsiderate, anche proponendo l'acquisizione al patrimonio pubblico, in quanto l'unicità dell'area non può essere soggetta a compromessi, alla luce delle considerazioni che seguono:

- nell'impossibilità di reiterazione di un vincolo, non v'è nessuna ragione di sostituzione di un vincolo con un disposto normativo che preveda comunque l'insediamento di una cubatura su un certo sito;
- le particolari condizioni dell'area (sicura presenza di reperti archeologici) costituiscono un'evidente causa di deprezzamento dal punto di vista strettamente economico-edilizio, per cui anche l'acquisizione di tale area al patrimonio pubblico dovrebbe essere attentamente valutata.

Si segnala comunque che l'Associazione ha inviato, in data 07/07/2005, formale richiesta di Vincolo come "Bene storico, artistico e demoetnoantropologico" e come "Bene archeologico" per l'intero Complesso di San Remigio alla

“Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Piemonte” ed alla “Soprintendenza ai Beni Archeologici”.

Dal punto di vista del pubblico interesse, poi, similmente a quanto avviene nei comuni vicini (Chieri – Area “Fontaneto” – ove il Comune probabilmente acquisterà dall’A.S.L. 8 un terreno in cui è possibile vi siano reperti archeologici) va considerata la possibilità di creare un’area archeologica visitabile o un sito in cui dare avvio ad una campagna di scavi.

L’Associazione dal sottoscritto rappresentata si dichiara disposta a fornire tutte le ulteriori indicazioni in proprio possesso, utili a meglio definire le “Osservazioni” in oggetto; a tal fine comunica il seguente recapito:

“ASSOCIAZIONE PRO SAN REMIGIO - ONLUS”

Avv. Giorgio GIACOBINA

V. Trento n° 5

10041 CARIGNANO

Tel 011/9697925

Fax 011/9697925

E-MAIL: avv.giacobina@tiscali.it

In attesa di Vostre cortesi prese di posizione in merito, si porgono distinti saluti

Per “ASSOCIAZIONE PRO  
SAN REMIGIO – ONLUS”

Il Presidente

---

**Avv. Giorgio GIACOBINA**

“ASSOCIAZIONE PRO SAN REMIGIO - ONLUS”

C.f.: 94050350019

Costituita con rogito notaio P. Osella rep. 34718/15187

Reg. a Moncalieri il 17/12/2004

Iscr. Anagrafe Regionale ONLUS il 21/12/2005